



**Piano della Performance
dell'Ente Strumentale alla
Croce Rossa Italiana**

2016 - 2017

INDICE

1. – CONTESTO ED ORGANIZZAZIONE	3
1.1 – Premessa	3
1.2 – I compiti	4
1.3 – L’organizzazione.....	6
1.4 – La Dotazione Organica	8
2. – PIANO DELLA PERFORMANCE	9
2.1 – Premessa	9
2.2 – Il ciclo della performance	9
2.3 – Obiettivi della programmazione strategica	10
2.4 – Obiettivi della programmazione gestionale.....	12
2.5 – Obiettivi della programmazione operativa.....	13

1. – CONTESTO ED ORGANIZZAZIONE

1.1 – PREMessa

Il presente documento definisce il Piano della Performance dell'Ente Strumentale all'Associazione della Croce Rossa Italiana redatto in linea con quanto previsto dall'art. 10 comma 1 lett.a) del decreto legislativo 150/2009 che ne definisce i contenuti, ma con le dovute variazioni connesse al riordino dell'Ente, in ottemperanza all'art.1, comma 1 e all'art. 2, comma 1 del D.Lgs. 178/2012 e s.m.i.

Infatti, il citato decreto ha previsto a far data dall' 1 gennaio 2016 il trasferimento delle funzioni dell'Associazione Italiana della Croce Rossa (CRI) all'Associazione della Croce Rossa Italiana (Associazione). Contestualmente l'Ente Pubblico Croce Rossa Italiana ha cambiato la propria denominazione in Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana, con le finalità di concorrere temporaneamente, sino alla data del 31 dicembre 2017, allo sviluppo dell'Associazione, pur avendo mantenuto la continuità amministrativa e giuridica con compiti in ordine al patrimonio ed ai dipendenti della CRI, nonché di ogni altro atto di gestione previsto dall'art. 2 del D.lgs. 178/2012.

In considerazione del processo di riordino, al fine di adempiere comunque a quanto previsto dalla normativa vigente in materia nel rispetto dei termini previsti dall'art. 10 c.1 lett.a) del D.lgs. 150/2009, si ritiene necessario procedere all'elaborazione degli obiettivi gestionali ed operativi dei Dirigenti e delle unità operative da questi ultimi dirette ed al completamento del Piano della Performance, seppur in assenza dello Statuto dell'Ente Strumentale e del conseguente Regolamento di Organizzazione e funzionamento dell'Ente stesso, che saranno approvati nei prossimi mesi del 2016. Di conseguenza il Piano della performance, di seguito esplicitato, va considerato come un documento da modificare ed integrare a seguito dell'approvazione dei suindicati atti.

1.2 – I COMPITI

Lo Statuto dell'Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana, che alla data di redazione del presente Piano è ancora in fase di approvazione, definirà le funzioni dell'Ente Strumentale, integralmente di seguito riportate:

- a) attività in ordine al patrimonio ed ai dipendenti della C.R.I., previste dal Decreto di Riordino ed ogni altra attività di gestione finalizzata all'espletamento delle proprie funzioni nel rispetto della normativa degli enti pubblici non economici.
- b) gestione del contenzioso civile, amministrativo, penale ed amministrativo-contabile riferito alla C.R.I. per fatti ed atti antecedenti il 31 dicembre 2015 escluso il contenzioso dei Comitati provinciali e locali privatizzati ai sensi dell'articolo 1-*bis* del Decreto di Riordino e fatto salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 2 del medesimo decreto.
- c) attività di sostegno, in via temporanea, allo sviluppo dell'Associazione garantendo, fino alla piena operatività della medesima, l'esercizio e l'assolvimento di ogni adempimento idoneo a scongiurare ogni pregiudizio alle finalità ed ai compiti propri della stessa.

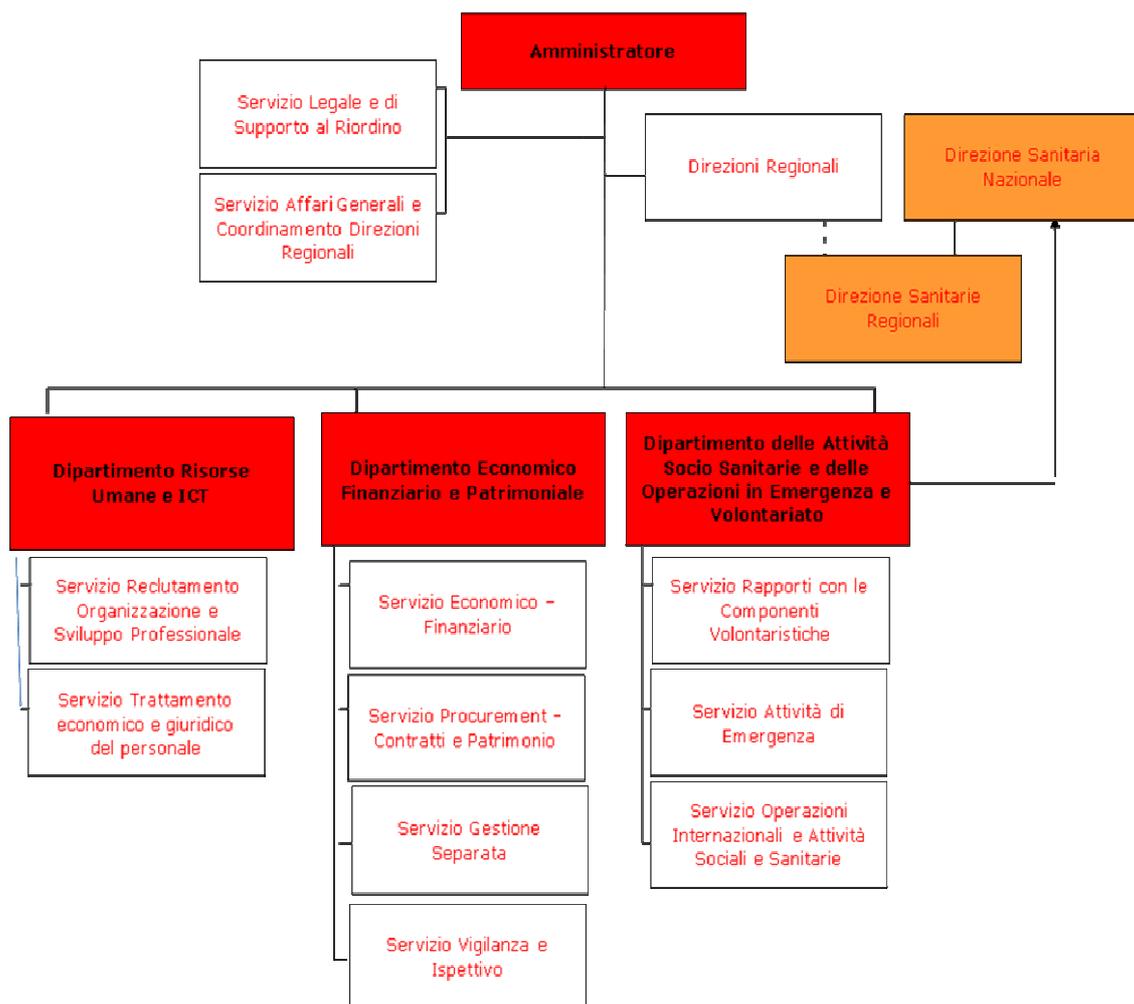
In particolare, l'Ente assolve alle seguenti funzioni, di cui all'articolo 4 del Decreto di riordino:

- a) aggiorna periodicamente lo stato di consistenza patrimoniale e l'inventario dei beni immobili di proprietà o comunque in uso della C.R.I., nonché aggiorna il piano di valorizzazione degli immobili per il ripiano degli eventuali debiti accumulati anche a carico di singoli comitati, con riferimento all'ultimo conto consuntivo consolidato approvato e alle esigenze di bilancio di previsione a decorrere dall'anno 2013;
- b) provvede alla gestione ed eventualmente alla vendita dei beni immobili, non pervenuti alla C.R.I. con negozi giuridici modali, da mantenere in capo all'Ente a garanzia di potenziali debiti per procedure giurisdizionali in corso, fino alla definizione della posizione debitoria;
- c) con delibera del Comitato dell'Ente Strumentale, assunta ad unanimità dei voti - in deroga alla normativa vigente in materia economico-finanziaria e di contabilità degli enti pubblici non economici - dismette gli immobili della

- C.R.I. che non provengano da negozi giuridici modali e che non siano necessari al perseguimento dei fini statutari e allo svolgimento dei compiti istituzionali e di interesse pubblico dell'Associazione, nei limiti del debito accertato anche a carico dei bilanci dei singoli comitati e con riferimento ai conti consuntivi consolidati e alle esigenze di bilancio di previsione a decorrere dall'anno 2013;
- d) trasferisce in proprietà all'Associazione, a decorrere dall' 1 gennaio 2016, i beni pervenuti alla C.R.I. attraverso negozi giuridici modali e concede in uso gratuito, su richiesta del Presidente Nazionale dell'Associazione, quelli necessari allo svolgimento dei fini statutari e dei compiti istituzionali, nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, con spese di manutenzione ordinaria e straordinaria a carico dell'utente;
 - e) compie le attività necessarie per ricavare reddito, attraverso negozi giuridici di godimento, dagli immobili non necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali e di interesse pubblico;
 - f) esercita la rinuncia a donazioni modali di immobili non più proficuamente utilizzabili per il perseguimento dei fini statutari dell'Associazione, ovvero provvede al trasferimento dei vincoli nell'ambito del processo di riorganizzazione logistica;
 - g) restituisce, sentite le amministrazioni pubbliche titolari dei beni demaniali o patrimoniali indisponibili in godimento, i beni stessi ove non necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali e di interesse pubblico;
 - h) trasferisce in proprietà all'Associazione, a decorrere dall'1 gennaio 2016, con delibera del Comitato assunta ad unanimità dei voti, i beni mobili acquistati con i contributi del Ministero della difesa per l'esercizio dei compiti affidati al Corpo militare volontario e al Corpo delle infermiere volontarie, nonché i beni mobili acquisiti con contributi pubblici e finalizzati all'esercizio dei compiti elencati all'articolo 1, comma 4 del Decreto di riordino;
 - i) provvede al ripiano dell'indebitamento pregresso della C.R.I. mediante la procedura concorsuale prevista dall'articolo 4 del Decreto di riordino;
 - j) definisce transattivamente le pretese dei creditori della CRI nel rispetto delle disposizioni e dei vincoli posti dall'art. 4, comma 4, del Decreto di riordino.

1.3 – L'ORGANIZZAZIONE

La struttura organizzativa dell'Ente Strumentale - alla data di redazione del presente Piano - è disciplinata dal Regolamento di Organizzazione e Funzionamento approvato con Ordinanza Presidenziale 134 del 7 maggio 2013. Tuttavia, l'art. 2 comma 3 lett. c) del D.lgs. 178/12 ha introdotto, dall'1 gennaio 2016, quale organo dell'Ente Strumentale, l'Amministratore con compiti di rappresentanza legale e di gestione, nominato con Decreto del Ministro della Salute. In considerazione del processo di riordino di cui al D.lgs. 178/12 ed alla nuova figura dell'Amministratore dell'Ente Strumentale sopra detto, ed in attesa dell'approvazione dello Statuto e del conseguente Regolamento di organizzazione dell'Ente Strumentale, si può ritenere ancora valido l'organigramma di seguito rappresentato, con l'eccezione del Direttore Generale, figura non più in essere e sostituita con l'organo individuato nell'Amministratore:



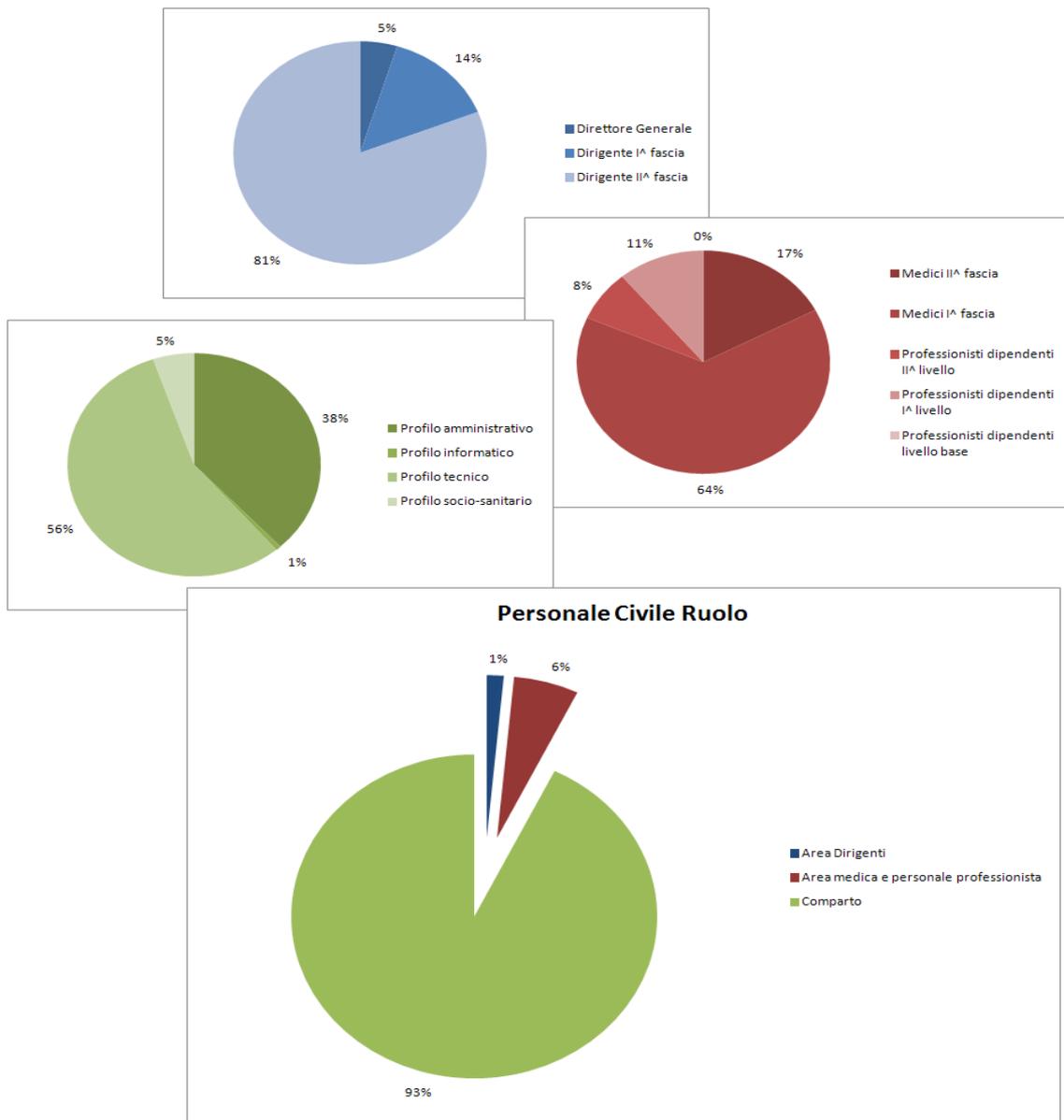
La struttura organizzativa territoriale dell'Ente Strumentale, alla data di redazione del presente Piano, è costituita dalle seguenti Direzioni Regionali:



In merito alla struttura sanitaria e socio-sanitaria rappresentata nel Piano della Performance degli anni precedenti, in considerazione che tutte le funzioni esercitate dall'Associazione della Croce Rossa (CRI) sono state trasferite alla Associazione della Croce Rossa Italiana, si ritiene opportuno non rappresentare in questa sede la struttura sopra detta, pur essendo presente nel Regolamento di Organizzazione e funzionamento vigente.

1.4 – LA DOTAZIONE ORGANICA

La dotazione organica dell'Ente Strumentale risulta essere quella già riportata nel Piano Triennale della Performance 2015-2017 ed approvata con Ordinanza Commissariale n. 140 del 22 marzo 2012 ed è di seguito riportata:



2. – PIANO DELLA PERFORMANCE

2.1 – PREMESSA

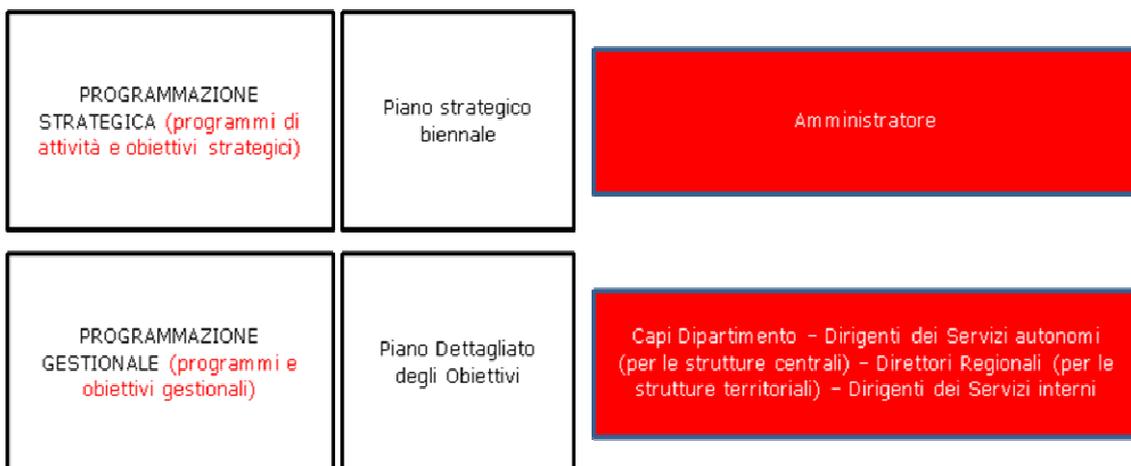
Alla luce delle finalità dell'Ente Strumentale alla Croce Rossa italiana, e tenuto conto del mantenimento della natura pubblica dell'Ente stesso, il sistema di programmazione, monitoraggio e valutazione delle performance è necessariamente messo in relazione a quanto disposto dal D.lgs. 178/12 in ordine alle finalità ed ai compiti attribuiti dalla legge all'Ente Strumentale.

2.2 – IL CICLO DELLA PERFORMANCE

Alla luce del processo di riordino di cui al D.lgs. 178/12, **il Ciclo della Performance** dell'Ente Strumentale alla Croce Rossa italiana si basa sui seguenti elementi:

- a. programmazione strategica;
- b. programmazione gestionale;
- c. programmazione operativa;

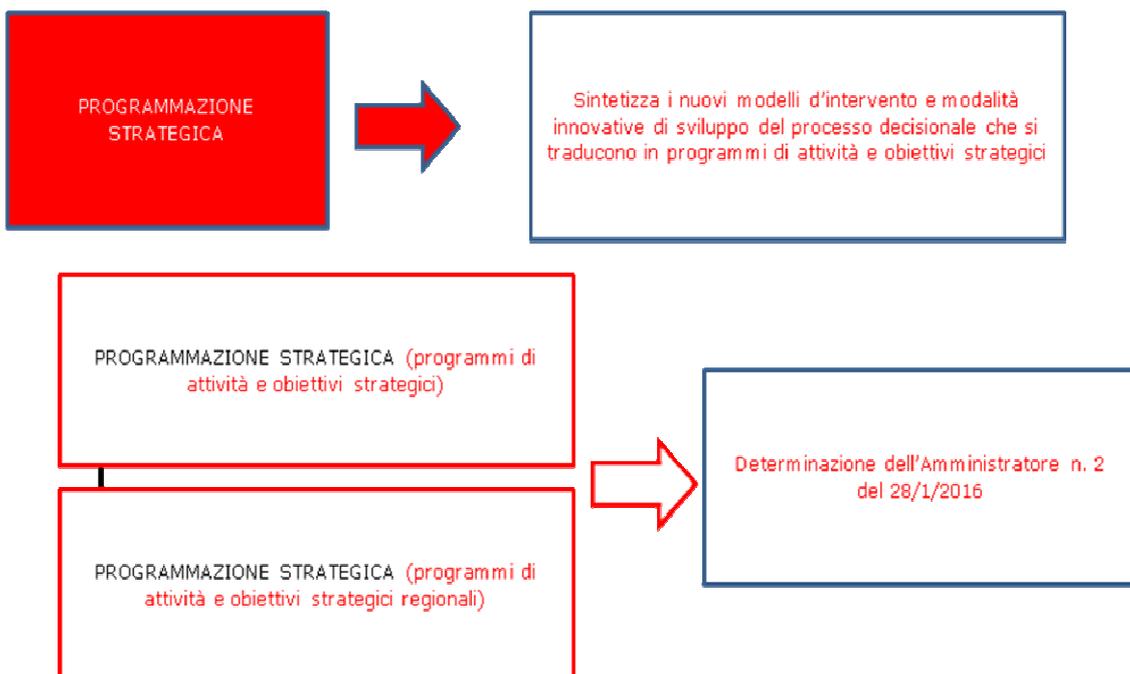
Il **Piano della Performance** discende dalla programmazione strategica e programmazione gestionale per quanto inerente la definizione di piani d'azioni ed obiettivi operativi discendenti dagli obiettivi contenuti nel piano strategico.



A fianco del monitoraggio e della valutazione delle prestazioni individuali, dunque, il sistema permette di monitorare e valutare le performance delle diverse articolazioni organizzative, in modo tale da promuovere nuovi livelli di responsabilità solidale e da accrescere le competenze delle funzioni direzionali soprattutto nell'esercizio delle funzioni di project management e di governo e sviluppo delle risorse professionali interne.

2.3 – OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Nell'ambito della programmazione strategica vengono definiti gli indirizzi strategici dell'Ente Strumentale alla Croce Rossa italiana, come deliberati dal Comitato, previsto dall'art. 2 comma 2 lett. a) del D.lgs. 178/12 ed avente compiti di indirizzo ed approvazione dei regolamenti interni dell'Ente stesso, con Delibera n 4 del 22 gennaio 2016.



Di seguito sono riportati gli indirizzi strategici relativi all'anno 2016:

<p>1. Azioni necessarie a garantire le attività dell'Ente Strumentale</p>	<p>Attivazione di tutte le azioni necessarie al fine della riorganizzazione delle risorse umane, strumentali e patrimoniali dell'Ente strumentale</p>
<p>2. Azioni necessarie per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'Ente Strumentale</p>	<p>Attivazione di tutte le azioni necessarie al fine di una migliore efficienza gestionale in relazione alle finalità dell'Ente Strumentale nonché al concorso allo sviluppo dell'Associazione</p>
<p>3. Azioni necessarie per l'attuazione del decreto di riordino in ordine al patrimonio di cui all'art. 4 d.lgs. 178/2012 e s.m.i.</p>	<p>Attuazione delle disposizioni previste dal D.Lgs. 178 del 28 settembre 2012 e s.m.i., al fine di assicurare tutte le azioni connesse agli adempimenti relativi al patrimonio in considerazione della soppressione dell'Ente Strumentale e del conseguente avvio delle procedure di liquidazione dall'1 gennaio 2018</p>
<p>4. Azioni necessarie per l'attuazione del decreto di riordino in ordine al personale di cui agli artt. 5 e 6 d.lgs. 178/2012 e s.m.i.</p>	<p>Attuazione delle disposizioni previste dal D.Lgs. 178 del 28 settembre 2012 e s.m.i., al fine di assicurare tutte le azioni connesse agli adempimenti relativi al personale civile e militare in considerazione della soppressione dell'Ente Strumentale e del conseguente avvio delle procedure di liquidazione dall'1 gennaio 2018</p>
<p>5. Azioni necessarie per l'avvio dell'Associazione della Croce Rossa italiana</p>	<p>Individuazione ed implementazione di tutte le attività necessarie a concorrere temporaneamente allo sviluppo dell'Associazione attesa la natura e lo scopo strumentale dell'Ente stesso</p>

Partendo dalle linee d'indirizzo, con Determinazione dell'Amministratore n. 2 del 28 gennaio 2016 sono stati definiti i programmi di attività e gli obiettivi strategici assegnati -relativamente all'anno 2016 - dall'Amministratore stesso ai Capi

Dipartimento, ai Dirigenti dei Servizi autonomi ed ai Direttori delle Strutture Regionali, come specificate nell'allegato Piano Dettagliato degli Obiettivi.

Detti obiettivi trovano finanziamento nel bilancio di previsione così come approvato con O.P. n. 295 del 18 dicembre 2015.

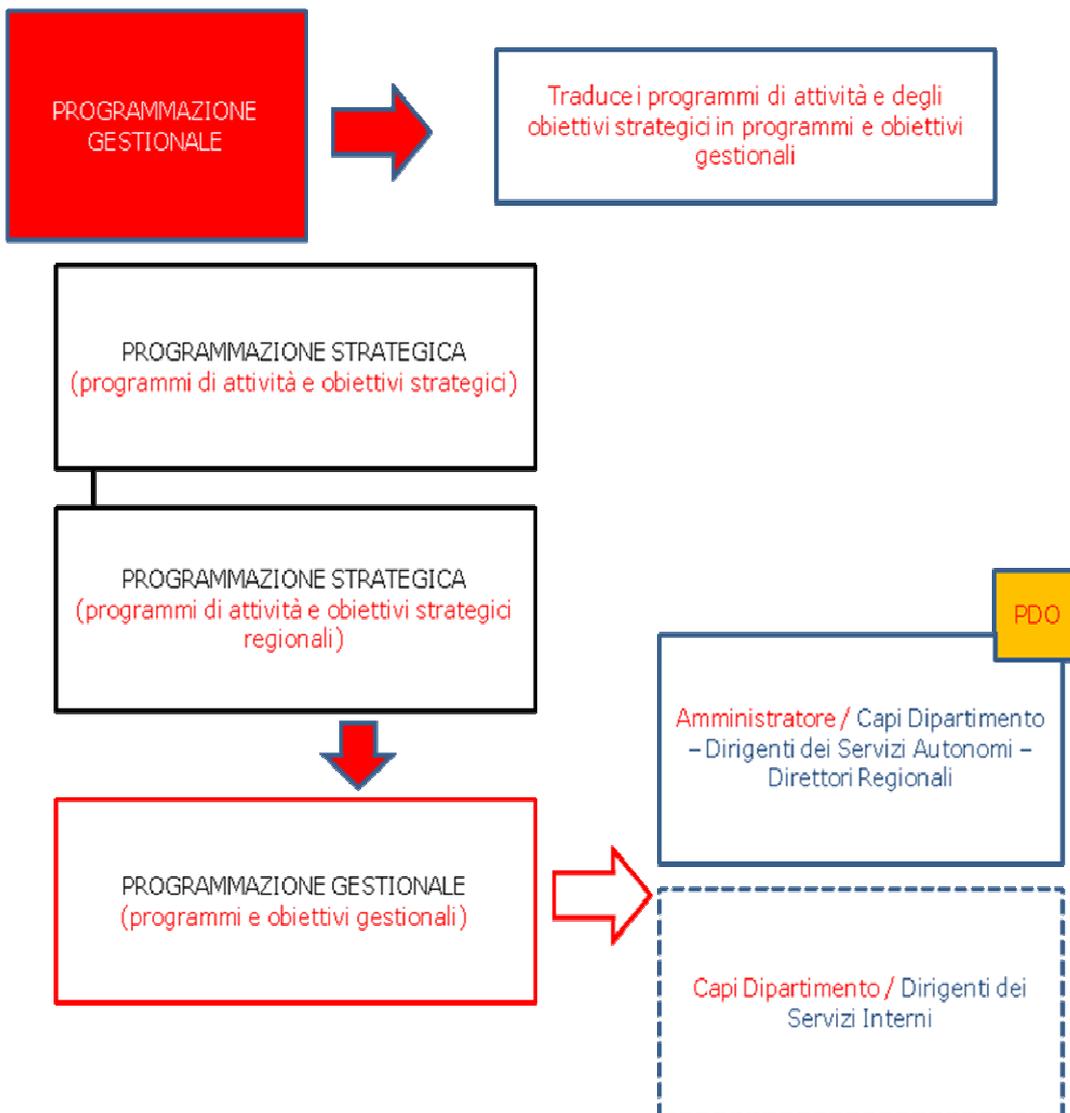
2.4 – OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE GESTIONALE

La traduzione dei programmi di attività e degli obiettivi strategici in programmi gestionali viene effettuata attraverso il Piano Dettagliato degli Obiettivi adottato, come sopra descritto, dall'Amministratore e rivolto ai Capi Dipartimento e ai Dirigenti dei Servizi autonomi (per le strutture centrali) e ai Direttori Regionali per le strutture territoriali.

I Capi Dipartimento assegnano a loro volta gli obiettivi ai Dirigenti di Servizio Interno.

Gli obiettivi assegnati ai dirigenti potranno essere suddivisi in due differenti tipologie:

- strategici, cioè di diretta derivazione dallo sviluppo delle politiche definite dagli organi di governo;
- d'innovazione organizzativa e gestionale, nell'ottica di una efficace ed efficiente azione amministrativa.



2.5 – OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La traduzione degli obiettivi gestionali in obiettivi operativi da assegnare alle strutture interne o a gruppi di dipendenti o a singoli dipendenti viene effettuata dal Dirigente competente attraverso l'esercizio delle funzioni tipiche di project management.

